

Interrogazione di Melicchio al ministero

Depurazione al collasso Il M5S mette a nudo i disastri in Calabria

In primo piano
la salute del fiume Crati
e altre aree della regione

«Il ministero dell'Ambiente certifica il disastro della Regione Calabria nella gestione della depurazione». Ad arrivare a questa conclusione è il parlamentare del Movimento 5 Stelle Alessandro Melicchio. Ad accendere i riflettori sull'annosa questione è stata una interrogazione dello stesso esponente pentastellato in merito alla gestione del depuratore di Bisignano e all'inquinamento dei fiumi Crati e Muccone. «Il ministero dell'ambiente ha precisato che la depurazione e conseguentemente, la gestione degli impianti, si inserisce nel processo verticale del servizio idrico integrato composto appunto da acquedotto, fognatura e depurazione e in questo settore chi ha governato la Calabria finora ha miseramente fallito. La nostra regione – ha evidenziato, il parlamentare pentastellato – è tra quelle che ad oggi non hanno ancora provveduto a dare piena attuazione al servizio idrico integrato, causa di criticità organizzative, gestionali ed infrastrutturali e grave pregiudizio al territorio. Queste forti criticità nel settore fognario depurativo, sempre ignorate dalle varie amministrazioni che si sono succedute alla guida della regione, hanno causato l'avvio di procedure d'infrazione comunitarie. Tra gli agglome-

rati coinvolti rientra anche quello di Bisignano, nello specifico per la procedura d'infrazione 2014/2059. Questo significa sanzioni elevate, parliamo di milioni di euro, che stanno pagando tutti i cittadini calabresi. Sarà un commissario straordinario a doverne occupare, vista l'inerzia delle Giunte calabresi».

Melicchio, pertanto, aggiunge: «Insieme al Ministero dell'Ambiente continueremo a mantenere alta l'attenzione sulla mancata piena attuazione al Servizio idrico integrato, però, purtroppo, le notizie sull'Autorità idrica della Calabria, che avrebbe dovuto partire a novembre del 2018 e che invece non ha ancora individuato neanche la tipologia di gestione da utilizzare, dove anche i sindaci sono coinvolti, sono demoralizzanti». Intanto i fiumi Crati e Muccone, come i tanti altri corsi d'acqua delle province di Catanzaro, Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia, restano avvelenati.



Fiume Crati Il corso d'acqua al centro di una interrogazione

**L'Autorità idrica
integrata non è entrata
ancora in funzione
ed a farne le spese
è soprattutto l'ambiente**